

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Novembre 2018



**NUOVO SISTEMA INFORMATIVO
PER APO CONERPO**



**CONSERVE ITALIA, L'EXPORT
TRASCINA LA CRESCITA**



**"MADE GREEN IN ITALY" CERTIFICA
L'IMPRONTA AMBIENTALE**



Sommario

- 4 Nuovo Sistema Informativo per Apo Conerpo
EMANUELA NEGRI
- 6 F.In.A.F., il valore sfiora i 770 milioni di euro
LISA MARTINI
- 7 Conserve Italia, l'export trascina la crescita
UFFICIO STAMPA CONSERVE ITALIA
- 8 Bilancio record per Agrintesa, è il migliore della sua storia
MARIO PARISI
- 10 Naturalitalia protagonista a Fruit Attraction 2018
AUGUSTO RENELLA
- 11 "Made Green in Italy" certifica l'impronta ambientale
MONICA GUIZZARDI
- 14 NAVGREEN rende più fertili le aziende dell'ortofrutta
UFFICIO STAMPA GRUPPO SISTEMA

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Di fronte alle nuove, pressanti, sfide del settore

Un patto pubblico/privato per il futuro dell'ortofrutta

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

L'ortofrutticoltura italiana sta attraversando una fase di grandi cambiamenti che rendono la vita dei produttori tutt'altro che facile. La globalizzazione oltre a determinare dinamiche di mercato sempre più altalenanti è spesso la causa dell'ingresso di patogeni che potremmo definire alieni (Psa del kiwi, Cimice asiatica, Xilella). Se a questo sommiamo i cambiamenti climatici in corso, dove l'agricoltura è soggetto passivo di fenomeni sempre più estremi che favoriscono la moltiplicazione e la diffusione di patogeni (Alternaria, Peronospora, Ralstonia, Drosophila ecc.), un quadro normativo in materia di difesa delle piante, nazionale e comunitario, giustamente sempre più garantista per il consumatore e l'ambiente, che però ha comportato in pochi anni una riduzione delle molecole chimiche impiegabili in agricoltura di ben i 2/3, e infine le "necessità" di business delle ditte di fitofarmaci che non trovano convenienza nel sostenere e difendere determinati principi attivi ebbene in questo contesto molto difficile e complesso l'AGRICOLTORE si trova sempre più spesso sprovvisto di strumenti idonei per affrontare in maniera adeguata la difesa del proprio raccolto con conseguenze sulla redditività della coltura che spesso vanno ben oltre alla più grave delle crisi di mercato.



Proseguire così non è possibile; occorre una riflessione approfondita e veloce ed una altrettanto rapida risposta a questi problemi.

Si tratta di una battaglia fondamentale per il futuro delle nostre 6.000 aziende agricole, che non possiamo combattere da soli, ma con la collaborazione, indispensabile, del pubblico.

Se vogliamo un'agricoltura sempre più sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale certe priorità non possono essere rimandate a partire da una ricerca e sperimentazione che deve essere sempre più attenta e vicina ai REALI problemi del comparto.

La mancanza di un quadro normativo chiaro che consenta l'utilizzo di biotecnologie non OGM rappresenta sicuramente un limite per abbreviare i tempi necessari, ma anche la revisione del processo di redazione delle etichette, il supporto del Servizio Fitosanitario Nazionale per l'etichettatura semplificata, la revisione del PAN con una regia di coordinamento nazionale che fornisca linee guida da applicare a livello locale, i meccanismi attraverso i quali si articolano le richieste di usi eccezionali sono tutti elementi che possono condizionare la competitività del comparto. È infine necessario semplificare il Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI), impegnarsi concretamente per l'apertura dei mercati esteri, realizzare un catasto nazionale per poter fare un'effettiva programmazione.

Non è un elenco di sogni impossibili, ma un programma realizzabile con la massima sinergia e la collaborazione tra pubblico e privato. Attraverso un efficace lavoro di squadra, si potrebbero raggiungere anche gli obiettivi più difficili.

MODERNO E VERSATILE, SI BASA SULLA VERSIONE NAVGREEN OP

Nuovo Sistema Informativo per Apo Conerpo

Emanuela Negri
IT Manager Apo Conerpo

Con il cambiamento l'Organizzazione punta ad inserire nuovi strumenti di controllo, osservazione, autonomia, affidabilità, sicurezza, maggiore indipendenza, facilità e rapidità nell'estrazione e nella generazione di file di analisi.

Il Sistema Informativo di Apo Conerpo si articola su diverse applicazioni interconnesse tra loro che raccolgono, analizzano, riassumono, elaborano i dati che l'Organizzazione di Produttori riceve dalle proprie società commerciali, dalle proprie cooperative. Importati e/o immessi dalle cooperative nelle applicazioni web dedicate, questi dati vengono elaborati per ricavare il Vpc (Valore Produzione Commercializzata) e supportano la gestione dei finanziamenti OCM, dei progetti tecnici e del catasto; in sostanza, il Sistema Informativo rappresenta un vero e proprio strumento di raccordo dei vari dati del Gruppo.

Ad oggi il "cuore" di questo Sistema risiede su AS/400 ed è composto da tre applicativi:

- Acg – amministrazione, controllo e finanza;
- "Uniforma" – applicazione verticale per la gestione dei processi della nostra azienda;
- Business intelligence – analisi dei dati.

Il Sistema, disegnato negli anni come un abito su misura, ha supportato il Gruppo in tutte le sue evoluzioni, scelte stra-

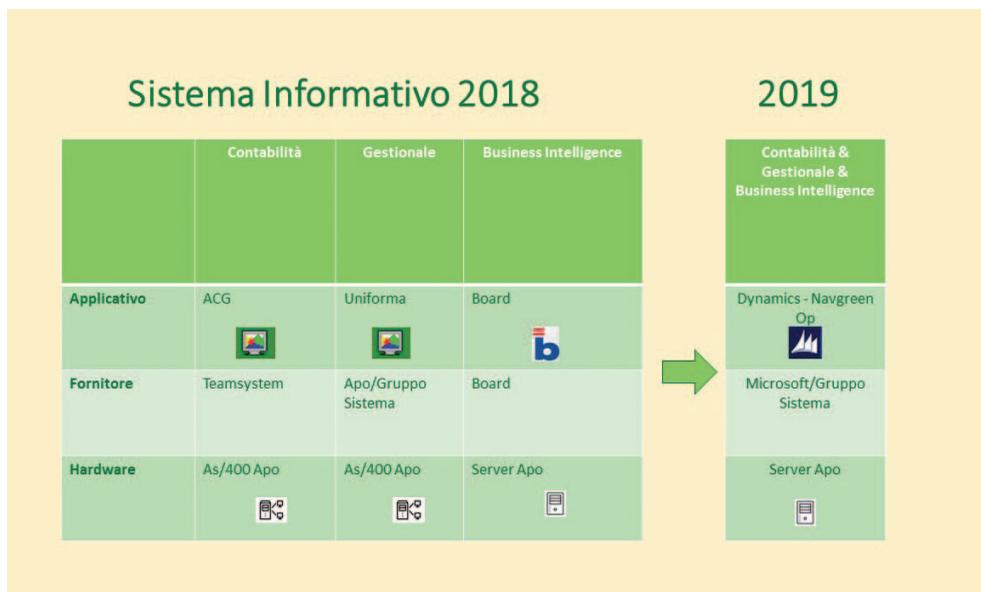
tegiche, commerciali, organizzative, mutamenti e sfide che la OP ha vissuto in oltre 20 anni.

Un punto di forza è stato l'aver individuato nell'integrazione un elemento di successo ed il Sistema Informativo, fin dalla nascita, si è basato sulla comunicazione e la disponibilità in tempo reale di informazioni e dati tra centro (Associazione), produzione (Cooperative) e commercializzazione (Uffici commerciali prima, società commerciali poi). Possiamo affermare che Apo Conerpo ha percorso i tempi, quando, a partire dalla seconda metà degli anni '90, ha impostato l'architettura dei processi focalizzando anche il valore sul trasferimento e l'elaborazione dei dati in tempo reale ed anticipando così quanto oggi viene definito "Industry 4.0".

Il progetto iniziale si è dimostrato idoneo ad innestare successivamente servizi web specifici per assolvere alle nuove esigenze dei soci che negli anni si sono manifestate.

PERCHÉ IL CAMBIAMENTO

Con il passare del tempo, queste richieste sono cambiate, in quanto si è registrata una profonda trasformazione dei mercati, delle relazioni tra soci, del contesto economico e del quadro normativo; questi cambiamenti, associati all'evoluzione tecnologica, hanno richiesto una sostituzione radicale del Sistema che viene però affrontata conservando quasi integralmente quanto impostato per lo scambio dati e le relazioni all'interno del Gruppo.



Oltre al Gruppo Apo Conerpo ed al settore tecnologico, i cambiamenti hanno interessato anche i fornitori, IBM in primis, su cui il vecchio Sistema Informativo era impostato, e questo ha creato incertezze sulla continuità e sull'assistenza necessarie per un efficace, continuo e poco costoso servizio di supporto, che sono venuti meno.

COSA CAMBIERÀ

Pur decidendo di modificare il Sistema, il Gruppo ha scelto di conservare l'architettura di scambio dati, evitando di richiedere cambiamenti anche alle Cooperative ed alle Società Commerciali associate. Il progetto di evoluzione intrapreso da Apo Conerpo riguarda le aree Amministrazione e finanza, Gestionale e BI, mentre il secondo step prevederà l'aggiornamento del Catasto.

Il nuovo Sistema Informativo concentra in un unico strumento i 3 software originari e punta a semplificazione, economicità e modernità.

Il sistema scelto, come risultato della software selection effettuata, è Navgreen Op che si basa sulle tecnologie Microsoft Dynamics. Le personalizzazioni, limitate ma mirate, apportate a Navgreen Op – dove anche in questo caso Apo Conerpo con il supporto di

Gruppo Sistema diventa un apripista e pioniera – creeranno di fatto un nuovo strumento specifico per l'ortofrutta e quindi un'opportunità in più sul mercato per le cooperative che vorranno o dovranno adeguare i propri Sistemi Informativi nei prossimi anni.

I VANTAGGI DI NAVGREEN OP

In seguito al cambiamento del Sistema la Op avrà licenze, manutenzione ed assistenza su un unico applicativo contro i 3 attualmente utilizzati. La piattaforma scelta ha un installato in crescita e oltre 50 fornitori accreditati; ciò garantisce continuità di sviluppo a fronte di eventuali problemi con il fornitore accreditato prescelto.

Pur essendo un ERP internazionale, Microsoft prevede la possibilità di «innesto» di moduli certificati relativi alla realtà italiana. Trasparente e naturale la "convivenza" con altri software aziendali quali Pomodoro Web, Catasto Web, Gias, PODriver.

La versione di Navgreen Op, già installata su server in home, è una componente della più ampia suite Navgreen già utilizzata presso alcune cooperative del Gruppo.

Con il cambio del proprio Sistema Informativo Apo Conerpo punta ad

inserire nuovi strumenti di controllo, osservazione, autonomia, affidabilità, sicurezza, maggiore indipendenza, facilità e rapidità nell'estrazione e nella generazione di file di analisi.

FATTURAZIONE ELETTRONICA ARCHIVIAZIONE SOSTITUTIVA

Sempre in ambito di innovazioni tecnologiche, Apo Conerpo ha già avviato il processo di fatturazione elettronica (B2B) sviluppato con i due partner Archiva srl e Gruppo Sistema Spa.

Archiva ha in carico la parte di veicolazione delle fatture del ciclo attivo (formato xml) verso il sistema di interscambio, ricezione delle fatture del ciclo passivo dal sistema di interscambio, attivazione del portale che permette la visualizzazione di fatture e allegati in formato pdf, il sistema di notifiche ed esiti in ingresso e uscita delle fatture e sistema di conservazione delle stesse.

Gruppo Sistema si occuperà della emissione delle fatture in formato xml per i clienti nazionali e dell'import delle fatture di acquisto (prima fase – per una pre-registrazione in contabilità).

CONCLUSIONI

Le attività del gruppo di lavoro interno e dei consulenti esterni sono molto avanzanti, gli stati di avanzamento dei lavori (SAL) sono settimanali, il gruppo avanza coeso, con l'obiettivo comune di rispettare tempi e costi.

Nei prossimi mesi, dopo l'avvio, informeremo sulle evoluzioni e l'andamento del progetto; per il momento stringiamo i denti, mettiamo in campo il massimo impegno e cerchiamo di operare al meglio per la nostra azienda e tutto il nostro Gruppo.



IN AUMENTO DEL 5% RISPETTO ALL'ANNUALITÀ 2018

F.In.A.F., il valore sfiora i 770 milioni di euro

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.In.A.F.

Nel corso della Assemblea, è stato illustrato anche il piano triennale nell'ambito del quale sono stati programmati alcuni nuovi ambiti di intervento per la AOP, in particolare riguardanti la logistica, la promozione, nonché l'attivazione di servizi comuni e sinergie.

L'Assemblea dei soci ha approvato l'annualità 2019 del Programma Operativo 2018/2022 della AOP F.In.A.F., presentata il 18 ottobre alla Regione Emilia Romagna ed espressione delle 16 OP aderenti alla Associazione di produttori. Quindici di queste OP operano in 4 regioni italiane: Apo Conerpo, Asipo, Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta, Gbc Funghi delle Terre di Romagna, Orogel e Perarte in **Emilia Romagna**, Bio Orto, Conapo, Fimagri e La Palma in **Puglia**, Apol Industriale e Verde Intesa in **Lombardia**, Cooper-nocciolo e Horta in **Lazio** mentre 2 OP, *Conserve Gard* e *Uniproledi*, sono in **territorio francese**; insieme le Organizzazioni di Produttori aderenti a F.In.A.F. raggruppano oltre 9.000 produttori agricoli.

Per l'annualità 2019 il Valore del Prodotto Commercializzato di F.In.A.F. sfiora i 770 milioni di Euro, con un aumento di circa il 5% rispetto al VPC 2018, crescita significativa anche tenendo conto della diminu-

zione del numero di OP che delegano il Programma Operativo alla AOP.

Pertanto, le OP che attualmente compongono la compagine sociale di F.In.A.F. mostrano una tendenza in crescita nel valore del prodotto commercializzato, generando un Fondo d'esercizio che si attesta intorno ai 70 milioni grazie al quale è stato possibile attivare tutte le misure inserite nella Strategia Nazionale che, a loro volta, si concretizzeranno in una pluralità di interventi tra cui:

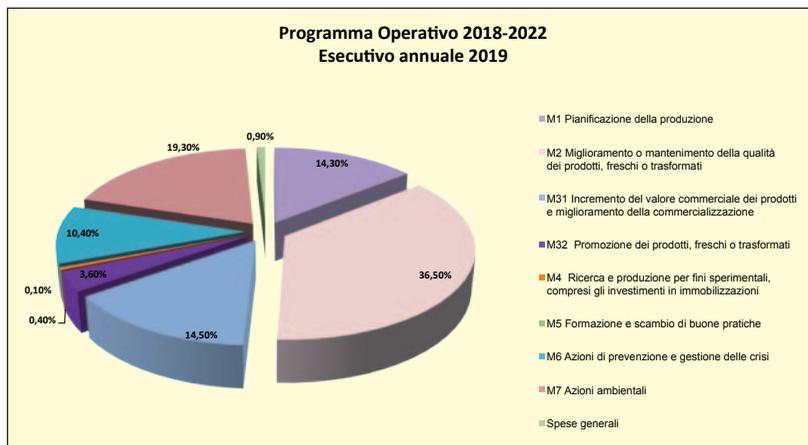
- Messa a dimora di 650 ettari di piante pluriennali per un totale di oltre 8 milioni di Euro;
- Impianti di irrigazione pluriennali per 1.330 ettari di frutteto, per oltre 2,9 milioni di Euro di spesa prevista;
- Impianti di irrigazione ad utilizzo non ripetuto per 3,3 milioni di Euro su una superficie pari a 12.000 ettari;
- Impianti antigrandine su circa 500 ettari di superficie per un investimento pari a quasi 3 milioni di Euro;
- Acquisizione di macchinari per il condizionamento e la lavorazione

dei prodotti al fine di valorizzarne le caratteristiche qualitative e commerciali per un importo pari a circa 9,7 milioni di Euro, che riguarderà sia l'acquisto che altre modalità di acquisizione (noleggio, leasing ecc...);

- Messa in atto di tecniche migliorative di coltivazione per una superficie pari a 1.200 ettari (oltre 700.000 euro);
- Applicazione di sistemi di confusione sessuale su 5.500 ettari di superficie (circa 1 milione di Euro);
- Diffusione di sistemi di produzione integrata su oltre 16.000 ettari di superficie (per un importo di 3,8 milioni di Euro);
- Esecuzione di oltre 2.700 analisi al fine di assicurare un elevato livello qualitativo delle produzioni (circa 600.000 Euro);
- Impiego previsto di assistenza tecnica qualificata in campagna, per un totale di circa 140 tecnici a cui si prevede di destinare un importo pari ad oltre 4 milioni di Euro.

Nell'ambito del Programma Operativo di F.In.A.F. si conferma inoltre l'attività di ricerca, sia nel campo della innovazione varietale nonché delle nuove tecniche legate al post-raccolta, sia per quanto riguarda studi in ambito economico.

L'annualità 2019 ha previsto infine interventi per prevenire e fronteggiare le crisi di mercato anche attraverso azioni preventive di promozione.



MAURIZIO GARDINI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

Conserve Italia, l'export trascina la crescita

Ufficio Stampa Conserve Italia

Il Gruppo chiude in positivo l'esercizio 2017-18. Il fatturato aggregato si è attestato attorno ai 900 milioni di euro (+1%), di cui oltre il 40% generato dalle esportazioni.

Lavorate 605.000 tonnellate di prodotto, di cui 523.000 in Italia, con il 91% della materia prima prodotta dai soci.

L'export trainato dal pomodoro Cirio, il boom di vendite nei prodotti dell'area benessere e bio di Valfrutta, il successo nei bar di Yoga. Sono alcune delle novità che hanno consentito a Conserve Italia di chiudere in positivo l'esercizio 2017-18. Il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea dei soci di venerdì 26 ottobre, quando si è provveduto anche a rinnovare le cariche sociali, con la riconferma di Maurizio Gardini alla presidenza.

8 MILIONI IN PIÙ PER LA CAPOGRUPPO

Entrando nel dettaglio, la società capogruppo Conserve Italia ha registrato una crescita di 8 milioni di euro (+1,5% di fatturato), determinata soprattutto dal comparto estero e dalla nuova struttura commerciale, che hanno consentito di ottenere un +9,8% nelle vendite sui mercati internazionali.

A livello di Gruppo, il fatturato aggregato 2017-18 si è attestato attorno ai 900 milioni di euro (+1%), di

cui oltre il 40% generato dall'export. La posizione finanziaria netta è migliorata di 33 milioni grazie alla tenuta della redditività con Ebitda a 57 milioni (8,3%), all'attenta gestione interna dei costi e nonostante una politica incisiva di investimenti (48 milioni di euro) indirizzati alla valorizzazione delle materie prime conferite dai soci, al continuo miglio-



ramento degli impianti produttivi e dei servizi e al sostegno dei brand aziendali.

“Questi risultati positivi – ha detto Gardini – pongono il Gruppo nella migliore situazione economico-patrimoniale della sua storia, nonostante il momento delicato dell'economia nazionale e tutti i nostri principali mercati in contrazione di volumi

e con una forte pressione promozionale. L'impegno di Conserve Italia continua a portare risultati importanti per assolvere al meglio la mission aziendale verso i 14.000 soci, valorizzando le produzioni conferite dalle nostre cooperative. Abbiamo lavorato 605.000 tonnellate di prodotto a livello di Gruppo, di cui 523.000 in Italia, con il 91% della materia prima prodotta dai soci a cui sono stati liquidati oltre 70 milioni di euro”.

I RISULTATI DELL'INNOVAZIONE

“L'innovazione di prodotto sta portando risultati – ha commentato il direttore generale Pier Paolo Rosetti – Con Valfrutta abbiamo consolidato l'area dei prodotti benessere con i Veggio e i 100% Frullati, mentre la linea Valfrutta Bio cresce del 30%. Il lancio sul canale Horeca di YOGA L'Arte del 100% ha consentito allo storico brand di aumentare la sua presenza nei bar”. Nel comparto dei vegetali, “sono state completate le referenze dei Cotti a Vapore e dei Pronti al Vapore Valfrutta, mentre Cirio è tornato in grande stile nei

legumi, soprattutto con i Senza Sale e le Zuppe Pronte”.

“Prosegue infine – ha concluso Rosetti – l'attenzione alla qualità del pomodoro, dove il marchio premium Cirio ha ottenuto per il terzo anno consecutivo il riconoscimento del Quality Award. I risultati più importanti si sono registrati sui mercati esteri raggiungendo oltre 70 Paesi”.

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DOPO LE ASSEMBLEE COMPRENSORIALI

Bilancio record per Agrintesa, è il migliore della sua storia

Mario Parisi
Centro Stampa

Valore della produzione in aumento oltre i 311 milioni di euro, patrimonio netto a 113,5 milioni di euro. Nell'ultimo triennio investiti 31 milioni. Il Consiglio di Amministrazione di Agrintesa, eletto dall'Assemblea generale dei Delegati, ha confermato alla presidenza della cooperativa faentina Raffaele Drei e alla vicepresidenza Pier Giorgio Lenzarini e Aristide Castellari, quest'ultimo con deleghe sul settore vitivinicolo.

Agrintesa, aderente a Concooperative ed al Gruppo Apo Conerpo, si conferma leader a livello europeo nel settore ortofrutticolo e vitivinicolo con un bilancio record, il migliore della sua storia, che ha visto il valore della produzione superare i 311 milioni di euro nell'esercizio 2017/2018. Particolarmente soddisfatto il **Direttore Generale della cooperativa faentina, Cristian Moretti**, che parla di un risultato mai raggiunto prima, ottenuto attraverso la commercializzazione della produzione ortofrutticola e dell'uva da vino, per il 93% conferita dai soci di Agrintesa. "Prodotti - aggiunge Moretti - collocati sul mercato del fresco tramite le società commerciali di riferimento, quali Alegria, Brio, Opera e Valfrutta Fresco".

E per quanto riguarda gli altri principali indici del bilancio approvato dall'Assemblea dei delegati, cosa si può dire?

Senza dubbio risulta più che positivo anche il valore dell'utile netto,



Raffaele Drei, presidente Agrintesa.



Cristian Moretti, direttore Agrintesa.

attestatosi a 1.468.229 euro, e delle liquidazioni erogate ai soci, che hanno raggiunto i 161,2 milioni di euro superando in maniera significativa i valori registrati negli esercizi precedenti. In aumento anche il

patrimonio netto, che si è collocato sui 113,5 milioni di euro.

Ottenuti grazie all'impegno costante dei soci, che hanno continuato a credere nella loro attività nonostante le difficoltà del settore, questi risultati dimostrano, ancora una volta, il grande dinamismo della nostra filiera. Agrintesa si conferma una realtà solida, in continua crescita e sempre attenta all'innovazione e al mercato, con più di 4.000 soci, 186 occupati fissi e 1.800 stagionali (questi ultimi per un totale di 260.000 giornate lavorative).

L'andamento positivo della cooperativa è sottolineato anche dal **Presidente, Raffaele Drei**, che evidenzia la buona gestione aziendale e la lungimiranza delle scelte effettuate undici anni fa, quando è nata Agrintesa.

Rispetto ad allora, lo scenario di riferimento è mutato notevolmente, con una forte evoluzione dei competitor e degli interlocutori a cui vi rivolgete, distributori e consumatori. Quali azioni avete messo in campo per rispondere a queste profonde trasformazioni del mercato?

In questo contesto, abbiamo attuato importanti cambiamenti in tutti i settori, dalla fase produttiva, con una profonda evoluzione degli orientamenti produttivi anche attraverso una significativa riconversione varietale, a quella della lavorazione, con l'introduzione di impianti altamente innovativi nello stabilimento di **Castelfranco (Mo)**, **Castelbolognese (Ra)** e nella **Cantina di Russi (Ra)** e la realizzazione di strutture nuove ed efficienti come quella di **Bagnacavallo (Ra)**.

INVESTITI 31 MILIONI DI EURO IN TRE ANNI

In particolare, per garantire le risposte migliori ai produttori, mantenere e rafforzare la competitività sul mercato globale e gestire i problemi legati alla crisi delle pesche e nettarine, nell'ultimo triennio la nostra **cooperativa ha investito ben 31 milioni di euro**, in parte coperti dai contributi previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale, con l'obiettivo di diversificare e qualificare sempre più l'offerta. Agrintesa ha proseguito la sua azione a supporto dei soci anche attraverso le risorse dell'OCM e tramite alcuni progetti speciali di riconversione ed innovazione. Questo dinamismo ha consentito di mantenere **un catasto ortofrutticolo stabile**, pur con un ricambio delle specie al suo interno, e ottenere una **crescita del catasto vitivinicolo**.

E per ciò che concerne i rapporti con altre realtà produttive e commerciali del settore ortofrutticolo e vitivinicolo, quali novità si sono registrate in questo periodo?

Nell'ultimo triennio Agrintesa ha portato avanti numerosi progetti tra i quali si segnalano, in ambito ortofrutticolo, l'impulso al processo di sviluppo del comparto biologico avviato con **Brio** e la cooperativa **La Primavera**; il forte impulso dato alla società **Opera**, specializzata sulla pera; l'accordo siglato con **New Factor** per promuovere la 'Noce di Romagna'; lo sviluppo di azioni innovative riguardanti kiwi giallo, mele e susine. Sul fronte vitivinicolo, infine, è stato avviato un importan-



te rapporto di collaborazione con la cooperativa **C.A.B. Terre di Brisighella** e si è consolidato il rapporto con i produttori della coop **Ville Unite**. Tutte iniziative finalizzate a salvaguardare il reddito dei produttori ed a garantire un futuro alle aziende dei soci ed all'intera frutticoltura e vitivinicoltura emiliano-romagnole.

NOVITÀ E PRODOTTI BRANDIZZATI PER I MERCATI INTERNAZIONALI

Naturitalia protagonista a Fruit Attraction 2018

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Bilancio positivo per la società commerciale del Gruppo Apo Conerpo, che anche quest'anno ha partecipato alla manifestazione internazionale di Madrid, in costante crescita per quanto concerne numero di visitatori e importanza all'interno del settore.

Naturitalia ha partecipato con un proprio stand espositivo, allestito all'interno dello spazio collettivo "Italy" del CSO di Ferrara, alla decima edizione di Fruit Attraction, l'importante manifestazione dedicata all'ortofrutta ed alla filiera agricola organizzata a fine ottobre presso il quartiere fieristico di Madrid.

UN NUOVO CONCEPT PER LO STAND NATURITALIA

In questa occasione, ha debuttato un nuovo concept per lo stand della società commerciale del Gruppo Apo Conerpo; incentrato sull'identità di organizzazione cooperativa costituita da una base di agricoltori italiani, lo spazio espositivo dà particolare risalto al prodotto e mette in mostra le diverse novità. Durante la rassegna spagnola, Naturitalia ha presentato al

mercato l'offerta ortofrutticola della nuova stagione nonché alcune novità in calendario nei prossimi mesi.

GRANDE INTERESSE PER IL KIWI ROSSO JINGOLD

In particolare, il kiwi a polpa rossa a marca Jingold, realizzato dal Consorzio di Cesena, ha registrato un buon interesse da parte dei visitatori e della clientela a cui è stato presentato; nei prossimi anni il Consorzio Jingold prevede un aumento della produzione di questo frutto per soddisfare le richieste della clientela italiana ed internazionale.

Oltre al kiwi, Naturitalia ha presentato a Fruit Attraction anche l'offerta di Pere a marca Opera; a questo proposito, il prodotto distribuito nei mercati europei ha registrato un crescente livello di interesse, non solo con la varietà Abate di cui Opera è



il principale produttore italiano, ma anche con le varietà Red Bartlett e Santa Maria, attualmente offerte da Naturitalia in Italia, Europa ed Estremo Oriente.

UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE PER LA CAMPAGNA INVERNALE

La manifestazione di Madrid rappresenta un appuntamento importante per Naturitalia e si colloca in un periodo dell'anno strategico per la presentazione alla clientela dell'offerta di ortofrutta dei mesi invernali. Fruit Attraction si è confermata come un punto d'incontro fondamentale per la commercializzazione e la distribuzione europea, costituendo un appuntamento di riferimento per le strategie di valorizzazione della frutta e della verdura offerta da Naturitalia.



OPPORTUNITÀ DI PROMOZIONE DEL PRODOTTO ITALIANO

“Made Green in Italy” certifica l'impronta ambientale

Monica Guizzardi
Responsabile Ufficio Tecnico Apo Conerpo

Apo Conerpo intende partecipare alla messa a punto delle PEF (Product Environmental Footprint) per la determinazione dell'impronta ambientale, così come definita dalla Commissione Europea, per i principali prodotti ortofruitticoli attraverso la partecipazione al progetto LIFE MAGIS.

Il sistema ortofruitticolo da alcuni anni a questa parte è costretto a fronteggiare cambiamenti climatici inattesi e repentini. La stessa agricoltura, spesso chiamata in causa quale corresponsabile delle emissioni di gas serra, ha a disposizione davvero pochi dati in merito all'impatto ambientale delle produzioni, ossia le emissioni di gas clima-alteranti delle filiere zootecnica, cerealicola e ortofruitticola.

La sostenibilità ambientale è un valore, riconosciuto da clienti e consumatori; valore indiscusso ma difficile da comunicare in Italia e all'estero in quanto manca una metodologia comune per esprimerlo. Nei primi mesi del 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento dello schema volontario denominato “Made Green in Italy” con la finalità di:

- promuovere l'adozione di tecnologie e tecniche di produzione che consentano di ridurre gli impatti ambientali;
- rafforzare l'immagine del prodotto italiano, associandovi l'aspetto di qualità ambientale.

Il Made Green in Italy è uno schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti (incluse le materie prime ed i semilavorati) che

adotta la metodologia Product Environmental Footprint (PEF) per la determinazione dell'impronta ambientale, così come definita dalla Commissione Europea.

Il Gestore dello schema è il Ministero dell'Ambiente; il marchio è riservato a prodotti ottenuti in Italia secondo regole specifiche per il calcolo dell'impronta ambientale (RCP, ossia Regole Categorie di Prodotto). Sulla base di suddette regole viene definito un valore medio di riferimento per ogni categoria di impatto ambientale (impronta di carbonio, consumo di acqua, ecc.) e le aziende che faranno richiesta di dotarsi del marchio – per un dato prodotto – dovranno produrre i dati relativi all'impatto ambientale per la loro produzione: solo quelle più virtuose avranno diritto a fregiarsi del Made Green in Italy.

Il giorno 9 novembre, presso la fiera Ecomondo di Rimini, è stato organizzato un convegno dal titolo “Made Green in Italy: nasce la certificazione italiana dell'impronta ambientale” a cura di ERVET, IEF Bocconi e Scuola Superiore S. Anna di Pisa. È stata un'occasione per fare chiarezza, con Nicoletta Fascetti del Ministero dell'Ambiente, Fabio Iraldo della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed Enrico Cancila di ERVET, riguardo le certificazioni ambientali attualmente in vigore (Ecolabel ed EPD) e il ruolo che il Made Green in Italy potrà avere nella valorizzazione del panorama produttivo italiano. Diversi comparti produttivi (lattiero caseario, conciario e cerealicolo) stanno già approcciando il marchio, dopo aver eseguito la valutazione dell'impronta ambientale secondo le regole PEF.





Durante l'incontro, è stato interessante rilevare che tale marchio ha valenza trasversale su tutti i settori produttivi italiani; la numerosa partecipazione di svariati attori, sta rappresentanza dei settori molto diversi (agroalimentare, cosmetico, industria del legno, fonderie, concerie, ecc.), sta a dimostrare come un'attività di questo tipo possa essere strategica.

Apo Conerpo si è candidata attraverso la partecipazione al progetto LIFE MAGIS, alla messa a punto delle PEF per i suoi principali prodotti ortofrutticoli; la nostra partecipazione mira (conclusa la fase di acquisizione dei dati e definizioni delle impronte ambientali per prodotto) a conseguire la valorizzazione delle produzioni attraverso il marchio Made Green in Italy: al momento non esistono studi di questo tipo per il prodotto ortofrutticolo fresco e pensiamo sia importante essere partner di un'attività che potrà consentire al consumatore di scegliere, tra prodotti diversi, quello più sostenibile ed al produttore di adottare un marchio di forte valenza per valorizzare la propria produzione.

Vediamo ora le diverse attività in tema di sostenibilità.

IL PROGETTO LCA LIFE CYCLE ASSESSMENT

Che le nostre produzioni fossero sostenibili lo sapevamo da tempo, da quando, nel 2010, partecipammo ad un progetto regionale finalizzato alla cre-

azione di un importante database – di dati italiani e misurati sul campo – per definire l'impronta ambientale di alcune filiere produttive (però, pesco, pomodoro da industria, uva) sia per il prodotto fresco che per quello trasformato (puree e nettari di frutta, vino, pomodoro cubettato, salsa e passata).

Misurando in maniera accurata le emissioni che derivano da ogni singola operazione culturale di campo (dal trasporto allo stoccaggio, alle operazioni di selezione, trasformazione industriale e confezionamento) fu possibile descrivere esattamente l'apporto di ciascuna fase nel bilancio complessivo dell'impatto ambientale. Con il progetto LCA vennero messi a confronto non solo gli itinerari tecnici utilizzati (disciplinari di lotta integrata o metodo di coltivazione biologica) ma anche l'influenza dell'epoca di raccolta (confrontando cultivar a maturazione precoce o tardiva), la differente tipologia di impianto (forma di allevamento a parete o in volume, impianto fitto), la tipologia di irrigazione (aspersione o micro-irrigazione localizzata) e la giacitura del terreno. I risultati ottenuti, analizzati dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (Land Lab) e dall'LCA Lab di Bologna, evi-

denziarono l'influenza (in termini di emissioni di anidride carbonica e gas clima-alteranti) delle operazioni colturali e dei mezzi tecnici impiegati nello specifico delle attività di produzione dei mezzi tecnici (consumo di acqua ed energia). In questo senso il regime di produzione biologica è risultato a minor impatto ambientale rispetto al prodotto integrato.

La maggiore sostenibilità del prodotto biologico sull'unità di superficie (kg di CO₂ prodotta/Ha di terreno coltivato) non risultava però applicabile all'unità di vendita: un chilogrammo di prodotto biologico non mostrava infatti un impatto ambientale inferiore rispetto ad un analogo chilogrammo di prodotto ottenuto con tecniche di produzione integrata, a causa della minor resa ad ettaro del biologico.

IL PROGETTO LIFE CLIMATE CHANGER

Con la partecipazione, nel 2013, al progetto Life Climate ChangER, capitanato dalla Regione Emilia Romagna, Apo Conerpo ha reso possibile l'analisi delle *performance* ambientali dei prodotti ottenuti adottando metodologie diverse, ossia in regime convenzionale, in produzione integrata e in produzione integrata con buone pratiche agricole aggiuntive. I risultati ottenuti nel



corso del progetto hanno evidenziato che le buone pratiche agricole possono contribuire efficacemente a ridurre le emissioni. Per quanto riguarda le colture di pesco e pero è stato osservato, ad esempio, che la tipologia di distribuzione dell'acqua può fare la differenza: la fertirrigazione con distribuzione localizzata e l'utilizzo di sensori e sistemi informativi a supporto rende più efficiente l'impiego dell'irrigazione e dei fertilizzanti, come del resto ha un effetto di riduzione dell'impronta carbonica l'impiego di fonti energetiche alternative ai combustibili fossili (energia solare da impianto fotovoltaico) per il funzionamento dell'irrigazione e delle macchine agricole. Anche la tipologia di impianto del frutteto, con l'adozione della paleria in legno (anziché in cemento armato) può ridurre l'impronta ambientale delle nostre produzioni; operazioni colturali quali il diradamento meccanico dei fiori, anziché manuale dei frutti, consentono di ridurre i tempi di impiego della manodopera ed i consumi dei motori a combustione; infine la confusione sessuale, in grado di ridurre sia il ricorso a mezzi tecnici che il conseguente consumo di carburante per la distribuzione degli stessi, rappresenta un metodo di difesa dagli insetti a tutto vantaggio della qualità dell'ambiente. Nel caso del pomodoro da industria,

altra coltura analizzata, la sola adozione della tecnica di fertirrigazione con irrigazione a manichetta ha consentito una riduzione delle emissioni fino al 50% in meno rispetto all'irrigazione per asperzione con concimazione di pieno campo.

LA VALUTAZIONE DEL SEQUESTRO DI CARBONIO

I risultati ottenuti sono stati completati da uno studio relativo all'immobilizzazione dell'anidride carbonica da parte dei sistemi agricoli: è noto infatti che la sostanza organica contenuta nel suolo funge da efficiente serbatoio di carbonio; ci si è quindi posti la domanda se anche la porzione legnosa delle colture arboree da frutto potesse essere considerata un potenziale strumento di accumulo di anidride carbonica e, nel caso, a quanto ammontasse lo stock.

In quegli anni (2014) non erano disponibili studi bibliografici specifici per le colture frutticole dell'areale emiliano-romagnolo, fu quindi commissionato all'Università della Tuscia di Viterbo il computo del sequestro

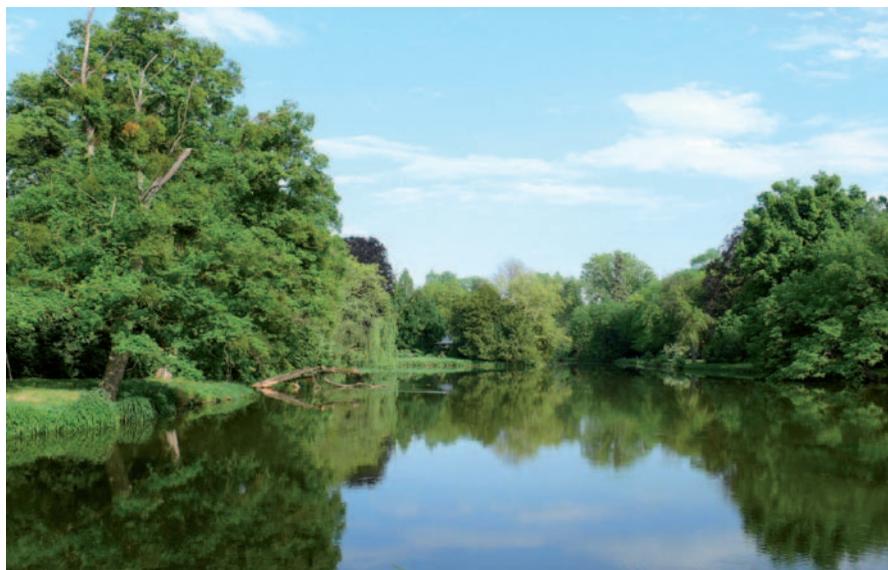


di carbonio da parte delle nostre colture frutticole di punta (il pero ed il pesco) a partire dai dati del catasto di Apo Conerpo. Fu valutato e definito il flusso netto di carbonio e l'impatto di pratiche virtuose sulle emissioni. I risultati dello studio furono incoraggianti: per la superficie frutticola di Apo Conerpo risultava un sequestro annuo di carbonio pari a -34.526 tCO₂. Ovviamente, alle produzioni frutticole sono associate anche le emissioni dovute ai combustibili fossili e alle concimazioni legate ai processi produttivi: l'analisi dei flussi di CO₂ per le specie campione (pero e pesco dell'Emilia Romagna) ha permesso di quantificare i seguenti assorbimenti:

* pero: assorbimento medio pari a -1,5 tCO₂/ha/anno

* pesco: assorbimento medio pari a -1,2 tCO₂/ha/anno.

Associando questi valori alla resa media annuale di frutti per le due specie (la produzione media annuale in Emilia Romagna del pero è pari a 40 t/ha di frutta mentre per il pesco è pari a 28 t/ha) risulta che per ogni tonnellata di pere corrispondono degli assorbimenti pari a -47 Kg CO₂ mentre per ogni tonnellata di pesche -24 Kg CO₂. Questo dato esprime dunque un beneficio ambientale in termini di sequestro di carbonio legato alla produzione di frutta di APO CONERPO: il sistema frutticolo contribuisce attivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.



SI TRATTA DELLA SOLUZIONE ERP SVILUPPATA DA GRUPPO SISTEMA

NAVGREEN rende più fertili le aziende dell'ortofrutta

Ufficio Stampa Gruppo Sistema

Software destinato a Grossisti, Esportatori, Magazzini di condizionamento, Piattaforme di confezionamento, Operatori di mercato, Consorzi di commercializzazione e Organizzazioni di produttori.

Le imprese del settore ortofrutticolo sono spesso molto diverse tra loro sia per dimensioni che per struttura organizzativa: in questo comparto operano infatti Aziende Private, Organizzazioni di Produttori, Consorzi, Cooperative. Tutte queste realtà comunque condividono esigenze tipiche che le accomunano.

La complessità della filiera produttiva e commerciale, gli standard e le norme in continua evoluzione, le relazioni con la GDO e con mercati sempre più distanti, l'esigenza di una analisi rapida della redditività costituiscono criticità comuni.

Queste problematiche possono essere affrontate con strumenti informatici evoluti e con partner che conoscono la complessità del settore.

Da più di 30 anni Gruppo Sistema lavora, sviluppando software, a fianco delle aziende di questo settore.

Abbiamo trasferito questa esperienza

in NAVGREEN, il sistema informativo integrato che è stato sviluppato specificamente per la gestione delle imprese di lavorazione e di distribuzione dell'ortofrutta fresca.

Dal rapporto con i produttori e i fornitori alla gestione del magazzino e



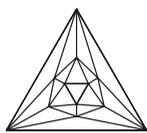
delle sale di lavorazione, dal rapporto con i clienti alle vendite, dalla logistica alle spedizioni ed ai trasporti, dalla tracciabilità alle analisi di redditività, dall'amministrazione al controllo di gestione, la soluzione NAVGREEN

aiuta l'azienda ad essere più efficiente, ad ottimizzare i suoi costi, ad avere sotto controllo le leve per rendere profittevole la propria azione.

Rendere più veloci i processi ed incrementare i livelli di automazione tipici delle aziende del settore ortofrutticolo significa intervenire in molti flussi organizzativi quali, ad esempio, la gestione dei conferimenti, l'ottimizzazione degli ordini di acquisto, il caricamento dei listini, il flusso integrato degli ordini cliente-fornitori, la gestione automatizzata del magazzino con strumenti di identificazione automatica.

NAVGREEN, collegato al modulo contabile di Microsoft Dynamics NAV e integrato con strumenti come pesa, bilance, macchinari di lavorazione, stampanti e lettori di codici a barre aumenta l'efficienza della movimentazione delle merci, garantisce tracciabilità e rintracciabilità e fornisce un potente supporto per il controllo della redditività di ogni transazione commerciale e della gestione aziendale nel suo insieme.

La soluzione NAVGREEN è interamente fruibile tramite browser e utilizza la tecnologia Microsoft più recente, per l'ambiente di sviluppo, il data base e i servizi web.



Gruppo Sistema

Information, Technology & Communication

Per maggiori informazioni:
Gruppo Sistema Spa
Via Vittorio Borghesi, 21
47522 Diegaro di Cesena (FC)
www.grupposistema.it
info@grupposistema.it
Tel: 0547 369511